



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura – Anno 2016

Disegni di legge e relazioni

N. 90

DISEGNO DI LEGGE

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMPOSIZIONE ED ELEZIONE DEGLI ORGANI DELLE
AMMINISTRAZIONI COMUNALI

PRESENTATO

DAI CONSIGLIERI REGIONALI KÖLLENSPERGER E DEGASPERI

IN DATA 23 DICEMBRE 2016

RELAZIONE

La normativa regionale sull'elezione degli organi comunali della nostra regione non si trova più all'altezza delle esigenze di una democrazia partecipativa moderna. I cittadini membri della comunità comunale oggi chiedono regole più eque, libere, funzionali all'esercizio del diritto di elezione dei loro rappresentanti a livello comunale, sia del sindaco sia dei consiglieri comunali.

Il sistema elettorale in vigore oggi, invece, in buona parte ha privilegiato la governabilità a scapito della rappresentatività democratica, basti pensare al sistema maggioritario con premio di maggioranza del 60 per cento in Trentino e al numero esiguo di voti di preferenza a disposizione degli elettori. Questo disegno di legge intende correggere queste distorsioni per dare ai cittadini più libertà di scelta e per garantire l'uguaglianza del voto e la rappresentatività degli organi eletti.

Inoltre il sistema elettorale comunale della nostra regione presenta seri problemi nella parità dei diritti di informazione dei cittadini, mettendo a repentaglio l'effettiva *par condicio* delle liste che si candidano. A tutti gli aventi diritto al voto va garantita un'informazione minima da parte delle istituzioni sia sulle liste e i loro programmi, sia sui candidati. In aggiunta le liste potranno liberamente gestire la propria pubblicità secondo le proprie possibilità.

Anche l'introduzione del voto postale ha un duplice scopo: facilitare l'esercizio del voto soprattutto per il caso delle preferenze disgiunte e ridurre le spese dello svolgimento dell'atto elettorale e delle operazioni di scrutinio.

Per quanto riguarda le differenze fra i sistemi elettorali comunali di Trentino e Alto Adige si coglie l'occasione, con questo disegno di legge, di riavvicinare le due realtà sul piano delle regole elettorali. Ciò significa soprattutto il ritorno al sistema proporzionale nei comuni minori della provincia di Trento e l'introduzione di una soglia di sbarramento nei comuni trentini con più di 3.000 abitanti e altoatesini con più di 15.000 abitanti, così come introdotta nel Comune di Bolzano. Per l'elezione del sindaco nel Trentino si propone di tornare all'elezione consiliare nei comuni più grandi (con più di 3000 abitanti), mentre in Alto Adige si propone questo sistema per i comuni con più di 15.000 abitanti, abolendo quindi il secondo turno di ballottaggio.

Così facendo si intende ridare centralità all'organo assembleare nella scelta del sindaco. Spetterà ai consiglieri eletti trovare un accordo sul sindaco e sul programma e formare una maggioranza solida di amministrazione in base a accordi programmatici per tutto il periodo d'ufficio, garantendo così la rappresentatività della maggioranza degli elettori. Spetterà pure al consiglio comunale un diritto di sfiducia nei confronti della giunta, del sindaco o dei singoli assessori. Nei comuni medio-piccoli dell'Alto Adige (con meno di 15.000 abitanti) e del Trentino (con meno di 3.000 abitanti) resterebbe l'elezione diretta del sindaco.

Ai fini di garantire stabilità e governabilità si propone di prevedere una soglia di sbarramento (per esempio il 3 per cento, previsto anche nei comuni con più di 15.000 abitanti nelle Regioni a statuto ordinario) al fine di conciliare le esigenze di governabilità con il principio della rappresentatività.

Articolo 1: Limite di mandati

Per quanto riguarda il limite di mandati del sindaco si propone (come già fatto con la legge regionale 9 dicembre 2014, n. 11 sul sistema elettorale in Regione) un limite del mandato di due legislature oppure di complessivamente 9 anni. Questo limite dovrebbe valere per tutti i comuni a prescindere dalla loro dimensione per garantire il ricambio nella rappresentanza politica.

Articolo 2: Mozione di sfiducia

Si introduce la possibilità anche per il consiglio comunale di presentare e votare a maggioranza una mozione di sfiducia nei confronti di qualsiasi membro della giunta. In caso di approvazione della mozione verrebbe nominato un nuovo membro della giunta. Si crea la possibilità di rimuovere democraticamente uno o più membri della giunta durante il periodo d'ufficio, mentre la sfiducia o le dimissioni del sindaco continuano a comportare lo scioglimento del consiglio, il commissariamento e la sua rielezione.

Parità di genere

Il regolamento vigente per la promozione della parità fra uomo e donna, che prevede un massimo di 2/3 di un genere nella lista dei candidati, non è bastato per creare effettiva parità. Oggi, su 116 comuni altoatesini 106 sono governati da uomini, 10 da donne (ovvero il 9 per cento, dati ISPAT, 2014). In Trentino si tratta di 31 su 215 primi cittadini (il 14 per cento). In Alto Adige, su 1.993 seggi di consiglieri, 448 sono occupati da donne (24 per

cento), in Trentino 868 su 3308 (26 per cento). In ogni caso, non è accettabile comprimere in nessun modo la libertà di scelta degli elettori. Di conseguenza, a differenza del sistema applicato nei comuni delle Regioni a Statuto ordinario (cioè due voti di preferenza a candidati di genere diverso) questo disegno di legge prevede di parificare il numero di candidate e candidati su tutte le liste, garantendo quindi la parità di genere a livello di lista, lasciando però all'elettorato la libera scelta di eleggere le proprie candidate ed i propri candidati senza vincoli. Inoltre la partecipazione delle donne alla politica rappresentativa va anche promossa con altre misure, da disciplinare all'interno degli statuti comunali e con l'ordinamento del consiglio (tempi e orari delle riunioni, compatibilità con obblighi familiari, modi di lavoro, democrazia deliberativa).

Voto disgiunto

Oltre all'introduzione delle quattro preferenze anche nei comuni della provincia di Trento (ad oggi solo due) si propone l'introduzione della preferenza disgiunta che consente più libertà di scelta agli elettori, che possono votare una sola lista (necessaria per l'attribuzione dei seggi) e poi assegnare quattro preferenze a tutti i candidati in lizza, non solo fra coloro che si candidano sulla lista votata. Così facendo si possono "disgiungere" le preferenze dal voto di lista e votare i candidati meritevoli appartenenti anche a liste diverse. Naturalmente le elettrici e gli elettori sono sempre liberi di assegnare le loro preferenze solo a candidati di un unico partito o lista oppure di non esprimere nessuna preferenza. Nella maggior parte dei *Bundesländer* tedeschi (13 su 16) per le elezioni comunali e nei Cantoni svizzeri gli elettori si avvalgono del voto disgiunto in particolare nei comuni più piccoli, dove si conoscono quasi tutti i candidati.

Introduzione del sistema proporzionale con soglia di sbarramento e abolizione del ballottaggio (2° turno)

In Alto Adige in base allo Statuto di autonomia (articolo 61) è previsto solo il sistema proporzionale, attualmente in vigore a livello provinciale (senza sbarramento) e a livello comunale (con sbarramento solo nel caso di Bolzano). Questo sistema è l'unico in grado di garantire la presenza dei gruppi linguistici ai due livelli di governo elettivi delle Province, a parte le norme sul diritto di rappresentanza per esempio dei ladini che prescindono dal numero di voti ottenuti. In provincia di Trento invece per i comuni fino a 3.000 abitanti vige il sistema maggioritario (Testo Unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione

degli organi delle amministrazioni comunali DPRReg. 1° febbraio 2005 n. 1/L e successive modificazioni, articolo 14) mentre invece è previsto un sistema proporzionale nei comuni oltre 3.000 abitanti. In entrambi i casi è previsto un premio di maggioranza fino al 60 per cento alle liste che sostengono il candidato sindaco vincente. Questo eccessivo premio di maggioranza riduce la rappresentatività dei Consigli comunali ed il pluralismo democratico e accentua la predominanza di un partito o una coalizione di liste. Ora occorre ripristinare le esigenze di democrazia e di partecipazione. Di fatto i consigli comunali sono spesso stati privati del loro ruolo di sede di discussione e controllo, trasformati in macchine di acclamazione delle scelte prese dal sindaco e dal partito maggioritario, scelte spesso prese a monte in sedi partitiche in maniera tutt'altro che trasparente e condivisa.

Il sistema proporzionale vigente in Alto Adige per l'elezione dei Consigli comunali andrebbe reintrodotta anche nel Trentino. In Alto Adige non si sono riscontrate serie difficoltà nella formazione di una maggioranza stabile e nella governabilità dei comuni. Sulla falsariga del nuovo sistema applicato per Bolzano (legge regionale 15 dicembre 2015, n. 27 e legge regionale 15 dicembre 2015, n. 31) il sistema può essere corretto con una soglia di sbarramento del 3 per cento per l'elezione del consiglio comunale in tutti i comuni con più di 15.000 abitanti per consentire un numero di gruppi politici non eccessivo e per prevenire la frammentazione dei partiti e delle liste. Il sistema proporzionale rispecchia più fedelmente le preferenze e gli orientamenti politici presenti fra i cittadini. Una soglia di sbarramento più alta del 3 per cento andrebbe a cozzare con il diritto di rappresentanza di tutti i gruppi linguistici (articolo 61 Statuto di autonomia), ma già tale soglia del 3 per cento nel caso di Bolzano nelle ultime elezioni del maggio 2016 ha dimostrato un effetto positivo, riducendo il numero delle liste presenti nel consiglio.

Una tale soglia di sbarramento è limitata ai comuni più grandi (con più di 15.000 abitanti nella provincia di Bolzano e più di 3.000 abitanti nella provincia di Trento), mentre si applica il sistema proporzionale puro (senza sbarramento) nell'assegnazione dei seggi nei comuni con popolazione fino ai 3.000 abitanti della provincia di Trento e nei comuni con popolazione fino ai 15.000 abitanti della provincia di Bolzano.

Le elezioni del Comune di Bolzano del maggio 2016 hanno visto un netto calo dell'affluenza al voto, soprattutto al ballottaggio (41,22 per cento). Questo disegno di legge prevede l'abolizione del ballottaggio, ovvero un ritorno all'elezione consiliare nei comuni

più grandi. Il candidato sindaco della coalizione più votata ha 30 giorni dalla data di svolgimento delle elezioni per ottenere la maggioranza in consiglio. Se ciò non avviene, altri candidati alla carica di sindaco possono presentare una coalizione di governo e chiedere la fiducia al consiglio, convocando un'assemblea nei 20 giorni successivi, con all'ordine del giorno la fiducia alla coalizione di governo. In caso di mancata elezione consiliare del sindaco entro i termini previsti, saranno convocate nuove elezioni.

L'obiettivo è quello di creare innanzitutto le condizioni di governabilità, promuovendo il pluralismo e l'accesso all'arena politica di tutti, soprattutto garantendo più equità nell'attrezzatura materiale delle liste contendenti.

Articolo 3: Semplificazione della presentazione delle liste elettorali

Per facilitare la presentazione di nuove liste per nuovi gruppi e partiti politici si possono semplificare alcuni passaggi burocratici formali e la raccolta delle firme per presentare una lista, aumentando la cerchia di autenticatori rispetto alla legge 21 marzo 1990, n. 53, così come previsto in Friuli-Venezia Giulia con la legge regionale 8 giugno 2007, n. 17. Tale norma non è stata impugnata dal Governo per cui ha creato un precedente.

Articolo 4: Materiale elettorale (garanzia per un'informazione istituzionale indipendente)

Innanzitutto si propone di prevedere la pubblicazione del programma elettorale sui canali istituzionali del comune entro il ventesimo giorno antecedente quello della votazione.

Inoltre si intende far pervenire il materiale elettorale al domicilio degli elettori, ovvero i documenti necessari per l'esercizio del voto postale e le istruzioni sul voto, con un opuscolo, elaborato dall'ufficio elettorale del comune, che presenta le liste, i candidati e i programmi in formato standard, cioè su uno spazio uniforme per tutte le liste. In aggiunta, il materiale pubblicitario elettorale redatto dalle liste che si candidano dal peso massimo di 23 grammi ciascuno.

Questi due plichi insieme vanno inviati agli elettori non oltre 20 giorni prima del giorno di elezione.

Ciò consente a tutte le liste presenti l'invio postale a tutti gli aventi diritto al voto (equità nell'informazione), riduce i costi postali per tutti, riduce la produzione e il consumo di carta per la pubblicità elettorale, rende l'elezione più trasparente, siccome si distingue

chiaramente fra l'opuscolo d'ufficio per l'informazione di base e il materiale pubblicitario prodotto dalle liste.

L'obbligo delle istituzioni (comune) di fornire a tutti gli aventi diritto al voto un'informazione di base sulle liste, sui programmi e sui candidati permette al cittadino di trovarsi nella condizione di votare in modo più consapevole.

Articoli 5 e 6: Voto per corrispondenza e voto postale generalizzato

Il voto postale nel caso dell'elezione del Consiglio provinciale di Bolzano (legge provinciale 8 maggio 2013, n. 5, articolo 1, comma 8) è già consentito agli elettori residenti all'estero iscritti nel registro anagrafico dei cittadini residenti all'estero, nonché agli elettori temporaneamente dimoranti fuori provincia previa apposita richiesta al comune. Nell'articolo 1, comma 9, viene elencato precisamente il contenuto del plico per il voto postale (tagliando elettorale, la scheda di voto, una busta piccola per la scheda precompilata, la scheda grande per l'invio postale, l'opuscolo con le indicazioni). Quindi nell'ordinamento elettorale vigente è già presente il diritto e la pratica del voto postale, limitato però al giro di persone residenti, ma non dimoranti sul territorio del rispettivo comune. Nulla impedisce di estendere questo diritto a tutti gli aventi diritto al voto di un comune della regione.

I vantaggi del voto per corrispondenza sono reali: possono essere ridotti i costi di scrutinio dei comuni, potendo far a meno di parecchi seggi elettorali, l'orario di apertura dei seggi elettorali potrebbe essere ridotto (ore 7-17) con successivo scrutinio immediato. Inoltre i cittadini potrebbero votare tranquillamente a casa, pratica utile soprattutto introducendo le preferenze disgiunte. La questione della segretezza del voto rientra nella responsabilità di ogni elettore. In tanti paesi e a vari livelli di governo il voto postale è utilizzato dalla gran parte dell'elettorato. Si tratta quindi di un sistema sufficientemente assodato. Infine il voto postale si abbina bene all'invio di un eventuale opuscolo recante informazioni di base su tutte le liste e candidati. Di tal modo si garantiscono più trasparenza, comodità e libertà nella scelta.

DISEGNO DI LEGGE N. 90/XV

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMPOSIZIONE ED ELEZIONE DEGLI ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Art. 1

Modifiche alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni

1. Al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni è apportata la seguente modifica:

a) dopo la lettera h-*bis*) è aggiunta la seguente:

“h-*ter*) non è eleggibile alla carica di sindaco chi ha esercitato queste funzioni per più di nove anni. Non è rinominabile alla carica di assessore comunale chi ha svolto queste funzioni per più di nove anni.”.

Art. 2

Modifiche alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni

1. Alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) nel comma 3 dell'articolo 5 le parole: "tre volte consecutive se non sono decorsi almeno trenta mesi dalla cessazione della medesima carica. Si considera mandato intero quello espletato per almeno trenta mesi" sono sostituite dalle parole: "più di nove anni";

b) dopo il comma 2 dell'articolo 9 è aggiunto il seguente:

“2-*bis*. Un membro della giunta cessa dalla carica se la maggioranza assoluta dei componenti il consiglio approva per appello nominale una mozione di sfiducia presentata e discussa nelle modalità di cui al comma 2. Se la mozione è approvata viene nominato un nuovo membro della giunta.”;

c) nel comma 2 dell'articolo 20-*bis* le parole: “a due terzi del numero massimo di candidati spettanti alla medesima lista con eventuale arrotondamento all'unità superiore” sono sostituite dalle parole: “all'altro se non quando il numero complessivo delle candidature della lista è dispari: in questo caso è ammesso che un genere sia sovra rappresentato di un'unità”;

d) nel comma 4 dell'articolo 20-*bis* le parole: “i due terzi” sono sostituite dalle parole: “la metà”;

- e) nella lettera d) del comma 1 dell'articolo 21 le parole: “; per la provincia di Bolzano solo nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti” sono sostituite dalle parole: “che sarà pubblicato sui canali istituzionali del comune interessato”;
- f) il comma 2 dell'articolo 26 è sostituito dal seguente:
“2. Ciascun elettore vota per un candidato alla carica di sindaco, segnando con la matita copiativa il relativo contrassegno. Può altresì esprimere quattro voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale anche appartenenti a liste diverse, scrivendone il cognome e se necessario il cognome e il nome nelle apposite righe stampate sotto il medesimo contrassegno. Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati ed all'occorrenza data e luogo di nascita.”;
- g) il comma 5 dell'articolo 26 è sostituito dal seguente:
“5. I seggi assegnati al consiglio sono attribuiti alle liste in proporzione ai voti conseguiti nel turno elettorale. L'attribuzione dei seggi alle liste avviene secondo le modalità stabilite all'articolo 33.”;
- h) il comma 3 dell'articolo 27 è sostituito dal seguente:
“3. Il candidato sindaco della coalizione più votata ha trenta giorni dalla data di svolgimento delle elezioni per ottenere la maggioranza in consiglio. Se ciò non avviene, altri candidati sindaco possono presentare una coalizione di governo e chiedere la fiducia al consiglio, convocando un'assemblea nei venti giorni successivi, con all'ordine del giorno la fiducia alla coalizione di governo. In caso di mancata elezione consiliare del sindaco entro i termini previsti, saranno convocate nuove elezioni.”;
- i) il comma 9 dell'articolo 27 è sostituito dal seguente:
“9. I seggi assegnati al consiglio sono attribuiti alle liste in proporzione ai voti conseguiti nel turno elettorale. L'attribuzione dei seggi alle liste avviene secondo le modalità stabilite all'articolo 34.”;
- l) nel comma 3 dell'articolo 29 le parole: “esclusivamente per candidati della lista votata” sono sostituite dalle parole: “per candidati appartenenti anche a liste diverse da quella votata”;
- m) il comma 4 dell'articolo 30 è sostituito dal seguente:
“4. Il candidato sindaco della coalizione più votata ha trenta giorni dalla data di svolgimento delle elezioni per ottenere la maggioranza in consiglio. Se ciò non avviene, altri candidati sindaco possono presentare una coalizione di governo e chiedere la fiducia al consiglio, convocando un'assemblea nei venti giorni successivi, con all'ordine del giorno la fiducia alla coalizione di governo. In caso di mancata elezione consiliare del sindaco, si provvederà a convocare nuove elezioni.”;
- n) la lettera e) del comma 1 dell'articolo 33 è sostituita dalla seguente:

- "e) effettua l'assegnazione dei seggi per ciascuna lista ed a tal fine divide il totale dei voti validi riportati da tutte le liste per il numero dei seggi del consiglio, ottenendo così il quoziente elettorale; nell'effettuare la divisione trascura l'eventuale parte frazionaria del quoziente; attribuisce quindi ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulta contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista;"
- o) dopo la lettera e) del comma 1 dell'articolo 33 è inserita la seguente:
- "e-bis) attribuisce i seggi non potuti assegnare perché non è stato raggiunto il quoziente elettorale, compiendo le seguenti operazioni: divide per 1; 2; 3, fino alla concorrenza dei seggi non attribuiti, le somme dei resti dei singoli gruppi di liste collegate ai sensi dell'articolo 46 ed i resti delle liste non collegate, sceglie fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero eguale a quello dei seggi da assegnare, tenendo conto che alle liste le quali non hanno conseguito il quoziente elettorale non potrà essere attribuito più di un seggio a ciascuna. Attribuisce a ciascun gruppo di liste collegate ed alle liste non collegate tanti ulteriori seggi quante volte il gruppo di liste o le liste non collegate risultano compresi nella graduatoria dei più alti quozienti. A parità di quozienti, nelle cifre intere, il seggio va attribuito al gruppo di liste o alla lista che ha la maggiore cifra di voti residui e, a parità di quest'ultima, per sorteggio. All'interno dei singoli gruppi di liste collegate, i seggi sono attribuiti in ordine decrescente alle liste che hanno riportato il maggior numero di voti residui nella prima assegnazione. Se ad una lista spettano più seggi di quanti sono i suoi candidati, i seggi eccedenti sono distribuiti secondo la graduatoria delle cifre elettorali;"
- p) dopo la lettera d) del comma 1 dell'articolo 34 è inserita la seguente:
- "d-bis) individua quindi le singole liste o liste collegate che abbiano conseguito almeno il 3 per cento del totale dei voti validi espressi per i candidati alla carica di sindaco; qualora una lista non abbia conseguito il 3 per cento del totale dei voti validi espressi per i candidati alla carica di sindaco, la lista in questione non ottiene alcun seggio e i voti validi riportati dalla lista stessa rientrano nel computo totale per ottenere il quoziente elettorale di cui alla lettera f);"
- q) la lettera f) del comma 1 dell'articolo 34 è sostituita dalla seguente:
- "f) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti a ciascuna lista ed a tal fine divide il totale dei voti validi riportati da tutte le liste per il numero dei consiglieri da eleggere, ottenendo così il quoziente elettorale; nell'effettuare la divisione trascura l'eventuale parte frazionaria del quoziente; attribuisce quindi ad ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulta contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista;"
- r) il comma 2 dell'articolo 34 è sostituito dal seguente:
- "2. Il candidato sindaco della coalizione più votata ha trenta giorni dalla data di svolgimento delle elezioni per ottenere la maggioranza in consiglio. Se ciò non avviene, altri candidati sindaco possono presentare una coalizione di governo e chiedere la fiducia al consiglio, convocando un'assemblea nei venti giorni successivi,

con all'ordine del giorno la fiducia alla coalizione di governo. In caso di mancata elezione consiliare del sindaco entro i termini previsti, saranno convocate nuove elezioni.”;

s) dopo la lettera c) del comma 1 dell'articolo 36 è inserita la seguente:

“c-*bis*) individua quindi le singole liste o liste collegate che abbiano conseguito almeno il 3 per cento del totale dei voti validi espressi per i candidati alla carica di sindaco; qualora una lista non abbia conseguito il 3 per cento del totale dei voti validi espressi per i candidati alla carica di sindaco, la lista in questione non ottiene alcun seggio e i voti validi riportati dalla lista stessa rientrano nel computo totale per ottenere il quoziente elettorale di cui alla lettera f);”;

t) il comma 2 dell'articolo 36 è sostituito dal seguente:

“2. Il candidato sindaco della coalizione più votata ha trenta giorni dalla data di svolgimento delle elezioni per ottenere la maggioranza in consiglio. Se ciò non avviene, altri candidati sindaco possono presentare una coalizione di governo e chiedere la fiducia al consiglio, convocando un'assemblea nei venti giorni successivi, con all'ordine del giorno la fiducia alla coalizione di governo. In caso di mancata elezione consiliare del sindaco, si provvederà a convocare nuove elezioni.”;

u) il comma 2 dell'articolo 36-*bis* è sostituito dal seguente:

“2. Il candidato sindaco della coalizione più votata ha trenta giorni dalla data di svolgimento delle elezioni per ottenere la maggioranza in consiglio. Se ciò non avviene, altri candidati sindaco possono presentare una coalizione di governo e chiedere la fiducia al consiglio, convocando un'assemblea nei venti giorni successivi, con all'ordine del giorno la fiducia alla coalizione di governo. In caso di mancata elezione consiliare del sindaco entro i termini previsti, saranno convocate nuove elezioni.”;

v) la lettera n) del comma 1 dell'articolo 36-*bis* è sostituita dalla seguente:

“n) proclama eletti consiglieri comunali, fino a concorrenza dei seggi a cui le liste hanno diritto, quei candidati che nell'ordine della graduatoria di cui alla lettera f) hanno riportato le cifre individuali più alte e, a parità di cifra, quelli che precedono nell'ordine di lista.”.

Art. 3

Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 e successive modificazioni

1. Alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 e successive modificazioni è apportata la seguente modifica:

a) al comma 2 dell'articolo 65 le parole “dai soggetti e con le modalità indicati all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 “Misure urgenti atte a garantire maggiore

efficienza al procedimento elettorale” sono sostituite dalle parole: “dai seguenti soggetti: notaio, Giudice di Pace, Cancelliere e collaboratore delle Cancellerie delle Corti d'Appello e dei Tribunali, Segretario delle Procure della Repubblica, Presidente della Provincia, sindaco, assessore comunale e provinciale, presidente del consiglio comunale, del Consiglio provinciale e del consiglio circoscrizionale, vicepresidente del consiglio circoscrizionale, segretario comunale, segretario provinciale, funzionario incaricato dal sindaco o dal Presidente della Provincia, Consigliere provinciale che abbia comunicato la propria disponibilità al Presidente della Provincia, consigliere comunale che abbia comunicato la propria disponibilità al sindaco del comune o da un cittadino italiano residente in uno dei comuni della regione che sia eleggibile a consigliere comunale e abbia comunicato la propria disponibilità al sindaco”.

Art. 4

Invio del materiale pubblicitario elettorale e pubblicazione del programma amministrativo

1. I gruppi politici possono redigere materiale pubblicitario elettorale che viene trasmesso dall'amministrazione comunale agli elettori in un'unica busta contenente anche informazioni elettorali e i programmi amministrativi pervenuti alla segreteria del comune entro il trentesimo giorno antecedente quello della votazione.

2. Il programma amministrativo di cui all'articolo 21, comma 1, lettera d) della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni, viene pubblicato sui canali istituzionali del comune entro il ventesimo giorno antecedente quello della votazione, domenica esclusa.

3. Il materiale pubblicitario elettorale redatto dalle liste che presentano il materiale entro il termine previsto al comma 1, una volta controllato dalla commissione elettorale nelle modalità previste al comma 4, viene trasmesso dall'amministrazione comunale agli elettori in un'unica busta contenente informazioni elettorali e il suddetto materiale entro il ventesimo giorno antecedente quello della votazione, domenica esclusa.

4. Il materiale deve essere redatto in formato A5 e può pesare al massimo 23 grammi per ogni lista.

5. La commissione elettorale può rifiutare l'invio del materiale pubblicitario elettorale, se questo perviene alla segreteria del comune oltre il trentesimo giorno antecedente la votazione, se contiene pubblicità commerciale, insulti, diffamazioni.

Art. 5

Voto per corrispondenza per elettori temporaneamente dimoranti fuori dal comune di residenza

1. Le elettrici/gli elettori impediti/i a esercitare il voto presso il comune di residenza, in quanto temporaneamente dimoranti fuori dal comune di residenza, possono esercitare il diritto di voto per corrispondenza. Ai fini dell'esercizio del voto per corrispondenza, le elettrici/gli elettori di cui al primo periodo, devono far pervenire apposita richiesta al comune di iscrizione entro e non oltre il trentesimo giorno antecedente le elezioni. La richiesta è valida solamente per la votazione per cui è presentata e, scaduto il termine di cui sopra, non può più essere ritirata. Tale richiesta può essere consegnata personalmente, inoltrata tramite posta, via fax oppure posta elettronica certificata e deve contenere, pena il rigetto della stessa, i dati anagrafici e il corretto indirizzo postale della persona richiedente nonché la firma di quest'ultima.

2. Il comune, a stretto giro di posta dall'avvenuto ricevimento della richiesta, provvede a trasmettere all'indirizzo indicato dalle elettrici/dagli elettori temporaneamente dimoranti fuori dal comune di residenza che hanno avanzato la richiesta di votare per corrispondenza, mediante raccomandata o con mezzo di analoga affidabilità, un plico contenente:

- a) il tagliando elettorale in duplice copia. Il tagliando elettorale reca i dati anagrafici dell'elettrice/elettore e l'iscrizione nelle liste elettorali; il contenuto e la veste grafica del tagliando sono definiti dall'ufficio elettorale del comune;
- b) la scheda o le schede di voto;
- c) un'apposita busta piccola in cui inserire la scheda o le schede di voto dopo l'avvenuta espressione del voto;
- d) un'apposita busta grande recante l'indirizzo dell'ufficio elettorale del comune, da utilizzarsi per l'invio del tagliando elettorale e della busta piccola contenente la scheda o le schede di voto;

- e) un foglio con le indicazioni delle modalità per l'espressione del voto per corrispondenza, il testo della vigente legge e le liste delle candidate/dei candidati;
- f) il materiale pubblicitario elettorale di cui all'articolo 4.

3. Scaduto il termine prescritto per la presentazione della richiesta, il comune provvede a formare l'elenco delle elettrici/degli elettori che ai sensi del comma 1 votano per corrispondenza, e trasmette lo stesso all'ufficio elettorale del comune, per la formazione dell'apposita lista di cittadine/cittadini che votano per corrispondenza. Il comune procede, inoltre, a depennare i nominativi delle elettrici/degli elettori di cui sopra dalle liste delle/dei votanti della sezione, compilate ai sensi del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223 e successive modifiche.

4. Espresso il proprio voto sulla scheda, l'elettrice/l'elettore che esercita il voto per corrispondenza introduce la scheda o le schede di voto nella busta piccola, ovvero nelle buste piccole, che sigilla e inserisce nell'apposita busta grande, in cui include altresì una copia del tagliando elettorale di cui al comma 2, comprovante l'esercizio del diritto di voto. Di seguito l'elettrice/l'elettore invia la busta grande a mezzo raccomandata a carico del destinatario all'Ufficio elettorale centrale del comune, cui la stessa deve pervenire entro e non oltre il venerdì antecedente il giorno della votazione. Il voto deve essere espresso con una penna con inchiostro di colore nero o blu, pena l'annullamento della scheda. L'Ufficio elettorale centrale del comune verifica la rispondenza del tagliando elettorale alle indicazioni della lista di cui al comma 3, introduce tutte le buste piccole pervenute e contenenti le schede di voto in un'apposita urna sigillata, all'interno della quale, in tal modo anonimizzate, restano custodite fino alle operazioni di cui al comma 5 dell'articolo 6 della presente legge. Le schede e le buste piccole che le contengono non devono recare alcun segno di riconoscimento.

5. L'ufficio elettorale del comune consegna senza indugio l'urna e la lista di cui al comma 3 all'ufficio elettorale di sezione appositamente nominato dalla sindaca/dal sindaco del comune per lo spoglio delle schede di cui al presente articolo, nella composizione di cui dall'articolo 43 all'articolo 48 della legge regionale 30 novembre 2004, n. 3, e precisamente uno per ogni 5.000 schede o frazione di questa unità. L'ufficio elettorale di sezione è insediato entro le ore 20 della giornata delle elezioni e procede allo spoglio delle

schede elettorali, osservando, in quanto applicabili, le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge regionale 9 dicembre 2014, n. 11. Alle operazioni del seggio sono presenti le/i rappresentanti di lista designati ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 9 dicembre 2014, n. 11, e successive modifiche. Le buste postali pervenute all'ufficio elettorale del comune dopo il termine di cui al comma 4, sono distrutte a cura dell'ufficio elettorale del comune, che in merito redige apposito verbale.

6. Alle elettrici/agli elettori temporaneamente dimoranti fuori dal comune di residenza che optano per l'esercizio del diritto di voto direttamente presso il comune di iscrizione non è corrisposto il corrispettivo del costo del biglietto di viaggio previsto dalla legge 26 maggio 1969, n. 241.

Art. 6

Voto postale per tutti gli elettori

1. Le elettrici/gli elettori che non hanno richiesto il voto per corrispondenza di cui all'articolo 5 comma 1 hanno diritto all'esercizio del voto postale.

2. Il comune provvede a trasmettere all'indirizzo delle elettrici/degli elettori di cui al comma 1, mediante raccomandata o con mezzo di analoga affidabilità, un plico contenente:

- a) il tagliando elettorale in duplice copia. Il tagliando elettorale reca i dati anagrafici dell'elettrice/elettore e l'iscrizione nelle liste elettorali; il contenuto e la veste grafica del tagliando sono definiti dall'ufficio elettorale del comune;
- b) la scheda o le schede di voto;
- c) un'apposita busta piccola in cui inserire la scheda o le schede di voto dopo l'avvenuta espressione del voto;
- d) un'apposita busta grande recante l'indirizzo dell'ufficio elettorale del comune, da utilizzarsi per l'invio del tagliando elettorale e della busta piccola contenente la scheda o le schede di voto;
- e) un foglio con le indicazioni delle modalità per l'espressione del voto per corrispondenza, il testo della vigente legge e le liste delle candidate/dei candidati;
- f) il materiale pubblicitario elettorale di cui all'articolo 4.

3. Espresso il proprio voto sulla scheda, l'elettrice/l'elettore che esercita il voto postale introduce la scheda o le schede di voto nella busta piccola, ovvero nelle buste piccole, che sigilla e inserisce nell'apposita busta grande, in cui include altresì una copia del tagliando elettorale di cui al comma 2, comprovante l'esercizio del diritto di voto. Di seguito l'elettrice/l'elettore invia la busta grande a mezzo raccomandata a carico del destinatario all'Ufficio elettorale centrale, cui la stessa deve pervenire entro e non oltre il venerdì antecedente il giorno della votazione. Il voto deve essere espresso con una penna con inchiostro di colore nero o blu, pena l'annullamento della scheda. L'ufficio elettorale del comune verifica la rispondenza del tagliando elettorale alle indicazioni delle liste elettorali e forma un'apposita lista di cittadine/cittadini che votano mediante mezzo postale, suddivisi per sezioni elettorali del comune. L'ufficio elettorale del comune introduce tutte le buste piccole pervenute e contenenti le schede di voto in apposite urne sigillate, all'interno delle quali, in tal modo anonimizzate, restano custodite fino alle operazioni di cui al comma 5. Le schede e le buste piccole che le contengono non devono recare alcun segno di riconoscimento.

4. Scaduto il termine prescritto per la spedizione della busta grande di cui al comma 2, il comune provvede a formare l'elenco definitivo delle elettrici/degli elettori che ai sensi del comma 1 votano tramite voto postale, e trasmette lo stesso all'Ufficio elettorale centrale, per la formazione dell'apposita lista di cittadine/cittadini che votano mediante mezzo postale da consegnare alle sezioni elettorali del comune all'apertura dei seggi. Il presidente di seggio depenna i nominativi delle elettrici/degli elettori di cui sopra dalle liste delle/dei votanti della sezione, compilate ai sensi del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modifiche.

5. L'Ufficio elettorale centrale consegna senza indugio l'urna e la lista di cui al comma 4 al rispettivo ufficio elettorale di sezione per lo spoglio delle schede di cui al presente articolo, nella composizione di cui dall'articolo 43 all'articolo 48 della legge regionale 30 novembre 2004, n. 3. L'ufficio elettorale di sezione procede allo spoglio delle schede elettorali contenute nell'urna sigillata di cui al comma 2 al termine dello scrutinio delle schede degli elettori che si sono recati al seggio. Le buste postali pervenute

all'Ufficio elettorale centrale dopo il termine di cui al comma 2, sono distrutte a cura della Ripartizione provinciale Servizi centrali, che in merito redige apposito verbale.

Art. 7
Abrogazione di norme

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) articolo 19, comma 2, della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni, limitatamente alle parole: “, aumentato della metà. Qualora il numero dei consiglieri sia dispari, il numero massimo dei candidati è arrotondato all'unità superiore”;
- b) articolo 20, comma 5, della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni, limitatamente alle parole: “, aumentato della metà. Qualora il numero dei consiglieri sia dispari, il numero massimo dei candidati è arrotondato all'unità superiore”;
- c) articolo 21, comma 1, lettera b), della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni;
- d) articolo 27, commi 4, 5, 6, 7 e 8, della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni;
- e) articolo 29, comma 5, della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni, limitatamente alle parole: “, compresi nella lista votata”;
- f) articolo 30, commi 5, 6, 7, 8 e 9, della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni;
- g) articolo 34, comma 1, lettera h), della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni;
- h) articolo 34, comma 3, della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni;
- i) articolo 36, comma 1, lettera e), della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni;
- l) articolo 36, comma 3, della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni;

- m) articolo 36-*bis*, comma 1, lettera h), della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni;
- n) articolo 36-*bis*, comma 3, della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni.

Art. 8

Testo unico

1. Il Presidente della Regione, su deliberazione della Giunta, è tenuto a riunire e coordinare in forma di testo unico le norme in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali contenute nella presente legge con le norme contenute nelle leggi regionali 6 aprile 1956, n. 5; 19 settembre 1963, n. 28; 14 agosto 1967, n. 15; 13 luglio 1970, n. 11; 6 dicembre 1986, n. 11; 26 febbraio 1990, n. 4; 30 novembre 1994, n. 3; 23 ottobre 1998, n. 10; 22 dicembre 2004, n. 7; 22 febbraio 2008, n. 2; 5 febbraio 2013, n. 1; 9 dicembre 2014, n. 11; 10 marzo 2015, n. 3 e 1° febbraio 2016, n. 1.

Art. 9

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Gesetzgebungsperiode 2016

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 90

GESETZENTWURF

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER ZUSAMMENSETZUNG
UND WAHL DER GEMEINDEORGANE

EINGEBRACHT

AM 23. DEZEMBER 2016

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN KÖLLENSPERGER UND DEGASPERI

BEGLEITBERICHT

Die Gesetzesbestimmungen über die Wahl der Gemeindeorgane in unserer Region entsprechen nicht mehr den heutigen Bedürfnissen einer partizipativen Demokratie. Die Bürger, die der Gemeinschaft einer Gemeinde angehören, fordern heute gerechtere, freiere, effizientere Regeln für die Ausübung des Rechtes auf die Wahl ihrer Vertreter auf Gemeindeebene, sei es des Bürgermeisters als auch der Gemeinderatsmitglieder.

Bisher hat das geltende Wahlsystem eher der Regierbarkeit als der demokratischen Repräsentativität den Vorrang eingeräumt; man denke zum Beispiel an das Mehrheitswahlsystem mit einer Mehrheitsprämie von 60 Prozent im Trentino und die begrenzte Anzahl an Vorzugsstimmen, die den Wählern zur Verfügung stehen. Dieser Gesetzentwurf möchte diese Verzerrungen beseitigen, um eine größere Entscheidungsfreiheit für die Bürger und die Stimmengleichheit und Repräsentativität der gewählten Organe zu gewährleisten.

Das Gemeindewahlsystem in unserer Region weist ohnehin große Probleme bei der Gleichheit der Informationsrechte der Bürger auf und beeinträchtigt somit die effektive *par conditio* der sich DER Wahl stellenden Listen. Alle Wahlberechtigten sollten eine Mindestinformation vonseiten der Institutionen über Listen und Programme, aber auch über die Kandidaten erhalten. Zusätzlich dazu können die Listen frei nach ihren Möglichkeiten werben.

Auch die Einführung der Briefwahl verfolgt einen doppelten Zweck: erstens, die Ausübung der Wahl hauptsächlich im Falle von Vorzugsstimmen für Kandidaten unterschiedlicher Wahllisten zu erleichtern und zweitens, die Ausgaben für die Abwicklung der Wahlhandlungen und Stimmenzählung zu reduzieren.

Was die Unterschiede zwischen den Wahlsystemen der Gemeinden im Trentino und in Südtirol betrifft, sollen mit diesem Gesetzentwurf die bestehenden Unterschiede in puncto Wahlregeln verringert werden. Dies bedeutet vor allem die Wiedereinführung des Verhältniswahlrechtes in den kleineren Gemeinden der Provinz Trient und die Einführung einer Sperrklausel in den Gemeinden des Trentino mit über 3.000 Einwohnern und in den Südtiroler Gemeinden mit über 15.000 Einwohnern, so wie dies in der Gemeinde Bozen eingeführt worden ist. In Bezug auf die Bürgermeisterwahl im Trentino soll wieder die Abstimmung im Gemeinderat für die größeren Gemeinden (mit über 3.000 Einwohnern) eingeführt werden, während in Südtirol dieses System für die Gemeinden mit über 15.000 Einwohnern vorgeschlagen wird, so dass der zweite Wahlgang für die Stichwahl abgeschafft wird.

So wird für die Wahl des Bürgermeisters die Bedeutung des Gemeinderates in den Mittelpunkt gerückt. Es steht den gewählten Ratsmitgliedern zu, sich über den Bürgermeister und das Programm zu einigen und eine solide Regierungsmehrheit aufgrund von programmatischen Vereinbarungen für die gesamte Amtsperiode zu bilden, wodurch auch die Repräsentativität der Wähler wieder gewährleistet wird. Dem Gemeinderat steht zudem das Recht zu, dem Gemeindeausschuss, dem Bürgermeister oder den einzelnen Gemeindeferenten das Vertrauen zu entziehen. In den kleinen und mittleren Gemeinden Südtirols (mit weniger als 15.000 Einwohnern) und des Trentino (mit weniger als 3.000 Einwohnern) bleibt die Direktwahl des Bürgermeisters aufrecht.

Es wird außerdem vorgeschlagen, eine Sperrklausel einzuführen (z.B. 3 Prozent, so wie dies in den Regionen mit Normalstatut für die Gemeinden mit über 15.000 Einwohnern vorgesehen), um die Stabilität und Regierbarkeit zu gewährleisten und die Bedürfnisse der Regierbarkeit mit dem Grundsatz der Repräsentativität in Einklang zu bringen.

Artikel 1: Mandatsbeschränkung

Was die Mandatsbeschränkung des Bürgermeisters betrifft, wird nun vorgeschlagen (so wie bereits mit Regionalgesetz Nr. 11 vom 9. Dezember 2014 für das Wahlsystem der Region vorgesehen), eine Mandatsbeschränkung von zwei Amtszeiten oder insgesamt 9 Jahren einzuführen. Diese Begrenzung müsste für alle Gemeinden unabhängig von ihrer Größe gelten, um einen gewissen Wechsel in der politischen Vertretung zu gewährleisten.

Artikel 2: Misstrauensantrag

Es wird auch für den Gemeinderat die Möglichkeit vorgesehen, einen Misstrauensantrag gegenüber jeglichem Mitglied des Gemeindeausschusses einzubringen und darüber abzustimmen. Im Falle einer Genehmigung des Misstrauensantrages wird ein neues Mitglied in den Gemeindeausschuss ernannt. Es wird somit die Möglichkeit eingeführt, demokratisch ein oder mehrere Mitglieder des Gemeindeausschusses während der Amtszeit abzusetzen, während der Vertrauensentzug oder der Rücktritt des Bürgermeisters die Auflösung des Gemeinderates, die kommissarische Verwaltung und seine Neuwahl nach sich ziehen.

Gleichstellung der Geschlechter

Die derzeitige Regelung zur Förderung der Gleichstellung von Mann und Frau, laut der höchstens 2/3 der Kandidaten einer Kandidatenliste ein und demselben Geschlecht angehören dürfen, hat sich als unzureichend erwiesen, um eine effektive Gleichstellung herbeizuführen. Von 116 Südtiroler Gemeinden werden heute 106 von Bürgermeistern und nur 10 von Bürgermeisterinnen (also nur 9 Prozent, Daten ISPAT, 2014) geführt. Im

Trentino gibt es 31 Frauen (14 Prozent) unter den 215 Bürgermeistern. In Südtirol gibt es unter den 1.993 Gemeinderatsmitgliedern 448 Frauen (24 Prozent), im Trentino sind es 868 von 3.308 (26 Prozent). Da die Wahlfreiheit der Bürger auf keinen Fall eingeschränkt werden sollte, sieht dieser Gesetzentwurf im Gegensatz zu dem für die Gemeinden mit Normalstatut geltenden System (und zwar 2 Vorzugsstimmen für Kandidaten unterschiedlichen Geschlechts) die gleiche der Anzahl von Kandidaten und Kandidatinnen auf allen Listen vor, so dass die Gleichstellung der Geschlechter auf den Listen gewährleistet und den Wählern die Entscheidung überlassen wird, welche Kandidaten oder Kandidatinnen sie wählen wollen. Zudem sollte die Beteiligung der Frauen an der repräsentativen Politik auch mit anderen Maßnahmen, die in den Gemeindegesetzungen und in der Geschäftsordnung (Termine und Zeiten der Sitzungen, Vereinbarkeit mit dem Familienleben, Arbeitsweise, deliberative Demokratie) vorzusehen sind, gefördert werden.

Panachieren

Neben der Einführung von vier Vorzugsstimmen auch für die Gemeinden der Provinz Trient (derzeit nur zwei) wird die Einführung von Vorzugsstimmen auch für Kandidaten unterschiedlicher Wahllisten vorgeschlagen. Damit wird den Wählern eine größere Auswahl eingeräumt, da sie zwar eine einzige Liste wählen können (was zur Berechnung der Sitze notwendig ist), aber dann vier Vorzugsstimmen für Kandidaten aller Wahllisten (also nicht nur jene der von ihnen gewählten Wahlliste) abgeben können. Auf diese Weise werden die Vorzugsstimmen von der Wahlliste „losgelöst“ und es können auch verdienstvolle Kandidaten unterschiedlicher Wahllisten gewählt werden. Natürlich steht es den Wählern frei, ihre Vorzugsstimmen auch nur Kandidaten einer einzigen Partei oder Liste zu geben oder überhaupt keine Vorzugsstimme auszudrücken. Im Großteil der deutschen Bundesländer (13 von 16) und auch in den Schweizer Kantonen gibt es das Panaschieren bereits bei den Gemeindegewahlen, hauptsächlich in den kleineren Gemeinden, wo jeder fast jeden – und somit auch die Kandidaten - kennt.

Einführung des Verhältniswahlrechts mit Sperrklausel und Abschaffung der Stichwahl (2. Wahlgang)

In Südtirol gilt laut Autonomiestatut (Artikel 61) nur das Verhältniswahlrecht - derzeit auf Landesebene (ohne Sperrklausel) und auf Gemeindeebene (mit Sperrklausel nur für Bozen) -. Dieses System ist das einzige, das die Vertretung der Sprachgruppen auf beiden Regierungsebenen gewährleistet, abgesehen von den Bestimmungen über das Vertretungsrecht zum Beispiel der Ladinern, wo von der Anzahl der erhaltenen Stimmen abgesehen wird. In der Provinz Trient gibt es hingegen für die Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern das Mehrheitswahlrecht (Einheitstext der Regionalgesetze über die

Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane, DPREg. Nr. 1/L vom 1. Februar 2005 in geltender Fassung, Artikel 14), während das Verhältniswahlrecht nur für die Gemeinden mit über 3.000 Einwohnern zum Tragen kommt. In beiden Fällen wird eine Mehrheitsprämie bis zu 60 Prozent für die Listen vorgesehen, die den gewählten Bürgermeisterkandidaten unterstützt haben. Diese übermäßig hohe Mehrheitsprämie reduziert die Repräsentativität der Gemeinderäte und den demokratischen Pluralismus und verstärkt die Vorrangigkeit einer Partei oder Listenverbindung. Es ist daher notwendig, den Erfordernissen der Demokratie und Beteiligung wieder gerecht zu werden. De facto ist die Rolle der Gemeinderäte als Diskussions- und Entscheidungsforum abhandengekommen; sie sind zu einfachen Zustimmungsgremien für die vom Bürgermeister und von der Mehrheitspartei ergriffenen Entscheidungen (Entscheidungen, die vorher schon in den Parteisitzen, keineswegs in transparenter und geteilter Form, getroffen wurden) herabdegradiert worden.

Das in Südtirol für die Wahl der Gemeindeorgane geltende Verhältniswahlrecht müsste auch auf das Trentino ausgeweitet werden. In Südtirol wurden bei der Bildung einer stabilen Mehrheit und bei der Regierbarkeit der Gemeinden keine besonderen Schwierigkeiten verzeichnet. Ähnlich wie das für Bozen angewandte System (Regionalgesetz Nr. 27 vom 15.12.2015 und Nr. 31 vom 15. Dezember 2015) wird das System nun durch eine Sperrklausel von 3 Prozent für die Wahl des Gemeinderates in allen Gemeinden mit über 15.000 Einwohnern korrigiert, um eine angemessene Anzahl an politischen Gruppierungen zuzulassen und eine Zersplitterung der Parteien und Listen zu verhindern. Das Verhältniswahlrecht spiegelt eindeutig die politischen Wünsche und Ausrichtungen der Bürger besser wieder. Eine Sperrklausel von mehr als 3 Prozent würde jedoch das Recht auf Vertretung aller Sprachgruppen (Artikel 61 Autonomiestatuts) verletzen; hingegen hat sich eine Hürde von 3 Prozent im Falle der Gemeinderatswahlen in Bozen 2016 positiv ausgewirkt, da die Anzahl der im Gemeinderat vertretenen Listen reduziert werden konnte.

Eine solche Sperrklausel gilt für die größeren Gemeinden (mit über 5.000 Einwohnern in der Provinz Bozen und 3.000 Einwohnern in der Provinz Trient), da bei der Verteilung der Sitze in den Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern in der Provinz Trient und in den Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern in der Provinz Bozen das pure Verhältniswahlrecht (ohne Hürde) Anwendung findet.

Bei den Gemeindewahlen in Bozen im Mai 2016 wurde ein beachtlicher Rückgang der Wahlbeteiligung, hauptsächlich bei der Stichwahl (41,22 Prozent), verzeichnet. Dieser Gesetzentwurf sieht nun die Abschaffung der Stichwahl vor und schlägt die Abstimmung

im Gemeinderat für die größeren Gemeinden vor. Der Bürgermeisterkandidat der meist gewählten Koalition hat 30 Tage ab dem Wahltag Zeit, um die Mehrheit im Gemeinderat zu erhalten. Sollte diese nicht zustande kommen, können andere Bürgermeisterkandidaten eine Regierungskoalition bilden und um das Vertrauen des Gemeinderates ersuchen, indem sie eine Ratssitzung in den darauffolgenden 20 Tagen einberufen und das Vertrauensvotum für die Regierungskoalition auf die Tagesordnung setzen. Sollte der Gemeinderat nicht innerhalb der vorgesehenen Fristen den Bürgermeister wählen, werden Neuwahlen anberaumt.

Damit sollen die Bedingungen für die Regierbarkeit geschaffen und der Pluralismus und Zugang aller Bürger zur Politik sowie größere Gerechtigkeit in der materiellen Ausstattung der sich der Wahl stellenden Listen gewährleistet werden.

Artikel 3: Vereinfachung bei der Vorlegung der Listen

Um die Vorlegung neuer Listen für neue politische Gruppierungen oder Parteien zu vereinfachen, können einige formelle, bürokratische Schritte sowie die Sammlung der Unterschriften zur Vorlegung einer Liste vereinfacht werden, indem der Kreis der mit Gesetz Nr. 53 vom 21. März 1990 zur Beglaubigung zugelassenen Personen ausgedehnt wird, so wie dies in Friaul-Julisch-Venetien mit Regionalgesetz Nr. 17 vom 8. Juni 2007 vorgesehen worden ist. Diese Bestimmung ist von der Regierung nicht angefochten worden und bildet deshalb einen Präzedenzfall.

Artikel 4: Wahlmaterial (Garantie für eine unabhängige institutionelle Information)

Zunächst sollen die Wahlprogramme bis zum zwanzigsten Tag vor den Wahlen auf den institutionellen Kanälen der Gemeinde veröffentlicht werden.

Dann soll den Wählern das Wahlmaterial, bzw. die zur Ausübung der Briefwahl notwendigen Unterlagen und die Anleitungen zur Wahl mit einer von der Wahlbehörde der Gemeinde ausgearbeiteten Informationsbroschüre über Listen, Kandidaten und Programme in Standardformat - also gleicher Raum für alle Listen -, nach Hause geschickt werden. Zugesandt wird zusätzlich noch das Werbematerial der kandidierenden Listen bis zu einem Höchstgewicht von jeweils 23 Gramm.

Die beiden Umschläge werden gemeinsam den Wählern mindestens 20 Tage vor dem Wahltermin zugesandt.

Dies ermöglicht allen anwesenden Listen, alle Wahlberechtigten über Post zu erreichen (Gleichheit in der Information), die Postspesen für alle einzudämmen, die Papierproduktion und den –verbrauch für die Wahlwerbung zu reduzieren und macht die Wahl noch transparenter, da sie ganz klar zwischen der amtlichen Broschüre mit den

Grundinformationen und dem von den Listen ausgearbeiteten Werbematerial unterscheidet.

Die Pflicht der Institutionen (Gemeinde) allen Wahlberechtigten Grundinformationen über Listen, Programme und Kandidaten zu liefern, ermöglicht es dem Bürger selbstbewusster zu wählen.

Artikel 5 und 6: Briefwahl und Einführung von allgemeinen Briefwahlen (all postal voting)

Bei der Wahl des Südtiroler Landtags (Landesgesetz Nr. 5 vom 8. Mai 2013, Artikel 1 Absatz 8) ist die Briefwahl bereits für die Wähler zugelassen, die im Ausland ansässig und in das Melderegister der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger eingetragen sind sowie, nach entsprechendem Antrag an die Gemeinde, für jene, die nicht in ihrer Wohnsitzgemeinde wählen können, da sie sich vorübergehend außerhalb der Provinz aufhalten. In Artikel 1 Absatz 9 wird der Inhalt des Umschlages für die Briefwahl beschrieben (Wahlabschnitt, Stimmzettel, kleinerer Umschlag, in den der Stimmzettel nach der Wahl gesteckt wird, großer Umschlag für die Postsendung, die Broschüre mit den Angaben). Im geltenden Wahlrecht ist also das Recht und die Ausübung der Briefwahl bereits vorgesehen, beschränkt sich jedoch auf die in der Gemeinde ansässigen Bürger, die aber nicht dort wohnen. Nichts spricht dagegen, dieses Recht auch auf alle Wahlberechtigten der Gemeinden unserer Region auszudehnen.

Die Vorteile der Briefwahl sind konkret: die Stimmzählungskosten der Gemeinden werden gesenkt, da auf viele Wahllokale verzichtet werden kann, die Öffnungszeiten der Wahllokale könnten reduziert werden (von 7-17 Uhr) mit anschließender unmittelbarer Stimmauszählung. Die Bürger können außerdem bequem von zu Hause aus wählen, was hauptsächlich für die Einführung der Vorzugsstimmen an Kandidaten unterschiedlicher Wahllisten von Vorteil wäre. Die Frage nach der geheimen Stimmabgabe liegt in der Verantwortung eines jeden Wählers. In vielen Staaten und auf verschiedenen Regierungsebenen wird die Briefwahl vom Großteil der Wählerschaft in Anspruch genommen. Es handelt sich somit um ein bewährtes System. Die Briefwahl lässt sich außerdem gut mit der Zusendung einer Broschüre mit den Grundinformationen über die Listen und Kandidaten kombinieren. Auf diese Weise wird die Wahl transparenter, angenehmer und freier.

GESETZENTWURF NR. 90/XV

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER ZUSAMMENSETZUNG UND WAHL DER GEMEINDEORGANE

Art. 1

Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 5 vom 6. April 1956 mit seinen späteren Änderungen

1. Im Artikel 20 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 6. April 1956 mit seinen späteren Änderungen wird folgende Änderung vorgenommen:

a) Nach dem Buchstaben h-bis) wird folgender Buchstabe eingefügt:

„h-ter) Wer das Amt eines Bürgermeisters für mehr als neun Jahre bekleidet hat, kann für dieses Mandat nicht wieder gewählt werden. Wer das Amt eines Gemeindereferenten für mehr als neun Jahre bekleidet hat, kann für dieses Mandat nicht wieder ernannt werden.“.

Art. 2

Änderungen zum Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. April 1994 mit seinen späteren Änderungen

1. Im Regionalgesetz Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen werden folgende Änderungen vorgenommen:

a) In Artikel 5 Absatz 3 werden die Worte „drei aufeinander folgende Amtsperioden bekleidet hat, kann für dieses Mandat nicht wiedergewählt werden, wenn nicht mindestens dreißig Monate nach Ausscheiden aus demselben Amt verstrichen sind. Als volles Mandat wird eine Amtsausübung von mindestens dreißig Monaten betrachtet.“ durch die Worte „für mehr als neun Jahre bekleidet hat, kann für dieses Mandat nicht wiedergewählt werden“ ersetzt;

b) In Artikel 9 wird nach Absatz 2 folgender Absatz eingefügt:

„2-bis. Ein Mitglied des Gemeindevorstandes verfällt seines Amtes, wenn die absolute Mehrheit der Gemeinderatsmitglieder durch Namensaufruf einen nach den Modalitäten laut Absatz 2 behandelten Misstrauensantrag genehmigt. Wird der Misstrauensantrag angenommen, so wird ein neues Gemeindevorstandesmitglied ernannt.“;

c) In Artikel 20-bis Absatz 2 werden die Worte „mit mehr als zwei Dritteln der Höchstzahl der Kandidaten vertreten sein, die einer Liste zusteht, wobei eventuelle Bruchteile auf die nächsthöhere Einheit aufgerundet werden.“ durch die Worte „mit

einer höheren Anzahl an Kandidaten als die des anderen Geschlechts vertreten sein, es sei denn, die Gesamtzahl der Kandidaturen auf der Liste ist ungleich: in diesem Fall kann ein Geschlecht mit einer Einheit mehr vertreten sein.“ ersetzt;

- d) In Artikel 20-bis Absatz 4 werden die Worte „zwei Dritteln“ durch die Worte „der Hälfte“ ersetzt;
- e) In Artikel 21 Absatz 1 Buchstabe d) werden die Worte „; für die Provinz Bozen nur in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern;“ durch die Worte „, das auf den institutionellen Kanälen der betroffenen Gemeinde veröffentlicht wird.“ ersetzt;
- f) In Artikel 26 wird Absatz 2 durch den nachstehenden ersetzt:
„2. Jeder Wähler wählt einen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, indem er mit dem Kopierstift ein Zeichen auf das entsprechende Listenzeichen setzt. Er kann außerdem vier Vorzugsstimmen für Kandidaten für das Amt eines Ratsmitgliedes abgeben, die auch unterschiedlichen Listen angehören können, indem er deren Zunamen und, falls erforderlich, deren Vor- und Zunamen in die unter demselben Listenzeichen eigens vorgedruckten Zeilen schreibt. Sollte der Kandidat zwei Zunamen haben, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme auch nur einen davon schreiben. Beide Zunamen und gegebenenfalls Geburtsort und Geburtsdatum müssen jedoch angegeben werden, falls Verwechslungen mit anderen Kandidaten aufkommen könnten.“;
- g) In Artikel 26 wird Absatz 5 durch den nachstehenden ersetzt:
„5. Die dem Gemeinderat zugewiesenen Sitze werden den Listen verhältnismäßig zu den im Wahlgang erhaltenen Stimmen zugeteilt. Die Zuteilung der Sitze an die Listen erfolgt nach den Modalitäten gemäß Artikel 33.“;
- h) In Artikel 27 wird Absatz 3 durch den nachstehenden ersetzt:
„3. Der Bürgermeisterkandidat der meist gewählten Koalition hat dreißig Tage ab dem Wahltag Zeit, um die Mehrheit im Gemeinderat zu erhalten. Sollte dies nicht der Fall sein, können andere Kandidaten eine Regierungskoalition vorschlagen und den Gemeinderat ersuchen, ihnen das Vertrauen auszudrücken, indem sie eine Ratssitzung innerhalb der darauf folgenden zwanzig Tage einberufen und das Vertrauensvotum für die Regierungskoalition auf die Tagesordnung setzen. Sollte der Bürgermeister nicht innerhalb der vorgesehenen Fristen gewählt werden, werden Neuwahlen anberaumt.“;
- i) In Artikel 27 wird Absatz 9 durch den nachstehenden ersetzt:
„9. Die dem Gemeinderat zugewiesenen Sitze werden den Listen verhältnismäßig zu den im Wahlgang erhaltenen Stimmen zugeteilt. Die Zuteilung der Sitze an die Listen erfolgt nach den Modalitäten gemäß Artikel 34.“;

- l) In Artikel 29 Absatz 3 werden die Worte „ausschließlich den Kandidaten der gewählten Liste geben“ durch die Worte „Kandidaten geben, die auch einer anderen Liste als der gewählten angehören.“ ersetzt;
- m) In Artikel 30 wird Absatz 4 durch den nachstehenden ersetzt:
„4. Der Bürgermeisterkandidat der meist gewählten Koalition hat dreißig Tage ab dem Wahltag Zeit, um die Mehrheit im Gemeinderat zu erhalten. Sollte dies nicht der Fall sein, können andere Kandidaten eine Regierungskoalition vorschlagen und den Gemeinderat ersuchen, ihnen das Vertrauen auszudrücken, indem sie eine Ratssitzung innerhalb der darauf folgenden zwanzig Tage einberufen und das Vertrauensvotum für die Regierungskoalition auf die Tagesordnung setzen. Sollte der Bürgermeister nicht innerhalb der vorgesehenen Fristen gewählt werden, werden Neuwahlen anberaumt.“;
- n) In Artikel 33 Absatz 1 wird Buchstabe e) durch den nachstehenden ersetzt:
„e) er führt die Zuweisung der jeder Liste zustehenden Sitze durch und teilt zu diesem Zwecke die Gesamtzahl der von allen Listen erreichten gültigen Stimmen durch die Anzahl der Sitze im Gemeinderat und erhält so den Wahlquotienten; bei Durchführung dieser Teilung werden die allfälligen Bruchteile des Quotienten nicht berücksichtigt; er teilt sodann jeder Liste so viele Sitze zu, als der Wahlquotient in der Wahlziffer der jeweiligen Liste enthalten ist;“;
- o) In Artikel 33 Absatz 1 wird nach dem Buchstabe e) folgender Buchstabe e-bis eingefügt:
„e-bis) er verteilt die Sitze, die nicht zugeteilt werden konnten, weil der Wahlquotient nicht erreicht wurde, indem er die nachstehenden Rechnungen durchführt: Er teilt die Summen der Reststimmen der einzelnen Gruppen der im Sinne des Artikels 46 verbundenen Listen und die Reststimmen der nicht verbundenen Listen durch 1; 2; 3; ... bis zur Höhe der Anzahl der nicht zugeteilten Sitze und wählt unter den so erhaltenen Quotienten die höchsten in gleicher Anzahl wie die zuzuteilenden Sitze aus, wobei berücksichtigt wird, dass den Listen, die den Wahlquotienten nicht erreicht haben, nicht mehr als je ein Sitz zugeteilt werden darf. Jeder verbundenen Listengruppe und den nicht verbundenen Listen teilt er so viele weitere Sitze zu, als die Listengruppe oder die nicht verbundenen Listen in der Rangordnung der höchsten Quotienten inbegriffen sind. Bei Gleichheit der Quotienten bei den ganzen Zahlen wird der Sitz der Listengruppe oder der Liste zugeteilt, die die höchste Reststimmenzahl aufweist; ist auch diese gleich, so entscheidet das Los. Innerhalb der einzelnen Gruppen von verbundenen Listen werden die Sitze in absteigender Reihenfolge den Listen zugeteilt, die bei der ersten Zuteilung die höchste Reststimmenzahl erreicht haben. Wenn einer Liste mehr Sitze zustehen, als darin Kandidaten enthalten

sind, so werden die überzähligen Sitze nach der Rangordnung der Wahlziffern aufgeteilt;“;

- p) In Artikel 34 Absatz 1 wird nach dem Buchstaben d) folgender Buchstabe d-bis) eingefügt:

„d-bis) er ermittelt die einzelnen Listen oder verbundenen Listen, die wenigstens 3 Prozent der Gesamtzahl der für einen Bürgermeisterkandidaten abgegebenen gültigen Stimmen erreicht haben. Falls eine Liste nicht wenigstens 3 Prozent der Gesamtzahl der für einen Bürgermeisterkandidaten abgegebenen gültigen Stimmen erreicht hat, erhält sie keinen Sitz und die für diese Liste abgegebenen gültigen Stimmen fließen wieder in die Gesamtrechnung ein, um den Wahlquotienten laut Buchstabe f) zu erhalten;“

- q) In Artikel 34 Absatz 1 wird Buchstabe f) durch den nachstehenden ersetzt:

„f) er führt die Zuweisung der jeder Liste zustehenden Sitze durch und teilt zu diesem Zwecke die Gesamtzahl der von allen Listen erreichten gültigen Stimmen durch die Anzahl der zu wählenden Gemeinderatsmitglieder und erhält so den Wahlquotienten; bei Durchführung dieser Teilung werden die allfälligen Bruchteile des Quotienten nicht berücksichtigt; er teilt sodann jeder Liste so viele Sitze zu, als der Wahlquotient in der Wahlziffer der jeweiligen Liste enthalten ist;“;

- r) In Artikel 34 wird Absatz 2 durch den nachstehenden ersetzt:

„2. Der Bürgermeisterkandidat der meist gewählten Koalition hat dreißig Tage ab dem Wahltag Zeit, um die Mehrheit im Gemeinderat zu erhalten. Sollte diese nicht zustande kommen, können andere Bürgermeisterkandidaten eine Regierungskoalition bilden und um das Vertrauen des Gemeinderates ersuchen, indem sie eine Ratssitzung in den darauffolgenden zwanzig Tagen einberufen und das Vertrauensvotum für die Regierungskoalition auf die Tagesordnung setzen. Sollte der Gemeinderat nicht innerhalb der vorgesehenen Fristen den Bürgermeister wählen, werden Neuwahlen anberaumt.“;

- s) In Artikel 36 Absatz 1 wird nach dem Buchstaben c) folgender Buchstabe c-bis) eingefügt:

„c-bis) er ermittelt die einzelnen Listen oder verbundenen Listen, die wenigstens 3 Prozent der Gesamtzahl der für einen Bürgermeisterkandidaten abgegebenen gültigen Stimmen erreicht haben. Falls eine Liste nicht wenigstens 3 Prozent der Gesamtzahl der für einen Bürgermeisterkandidaten abgegebenen gültigen Stimmen erreicht hat, erhält sie keinen Sitz und die für diese Liste abgegebenen gültigen Stimmen fließen wieder in die Gesamtrechnung ein, um den Wahlquotienten laut Buchstabe f) zu erhalten;“;

- t) In Artikel 36 wird Absatz 2 durch den nachstehenden ersetzt:

„2. Der Bürgermeisterkandidat der meist gewählten Koalition hat dreißig Tage ab dem Wahltag Zeit, um die Mehrheit im Gemeinderat zu erhalten. Sollte diese nicht zustande kommen, können andere Bürgermeisterkandidaten eine Regierungskoalition bilden und um das Vertrauen des Gemeinderates ersuchen, indem sie eine Ratssitzung in den darauffolgenden zwanzig Tagen einberufen und das Vertrauensvotum für die Regierungskoalition auf die Tagesordnung setzen. Sollte der Gemeinderat nicht innerhalb der vorgesehenen Fristen den Bürgermeister wählen, werden Neuwahlen anberaumt.“;

u) In Artikel 36-bis wird Absatz 2 durch den nachstehenden ersetzt:

„2. Der Bürgermeisterkandidat der meist gewählten Koalition hat dreißig Tage ab dem Wahltag Zeit, um die Mehrheit im Gemeinderat zu erhalten. Sollte diese nicht zustande kommen, können andere Bürgermeisterkandidaten eine Regierungskoalition bilden und um das Vertrauen des Gemeinderates ersuchen, indem sie eine Ratssitzung in den darauffolgenden zwanzig Tagen einberufen und das Vertrauensvotum für die Regierungskoalition auf die Tagesordnung setzen. Sollte der Gemeinderat nicht innerhalb der vorgesehenen Fristen den Bürgermeister wählen, werden Neuwahlen anberaumt.“;

v) In Artikel 36-bis Absatz 1 wird Buchstabe n) durch den nachstehenden ersetzt:

„n) er verkündet bis zur Erreichung der Sitze, auf die die Listen Anrecht haben, jene Kandidaten als zu Gemeinderatsmitgliedern gewählt, die gemäß der Rangordnung nach Buchst. f) die höchsten persönlichen Wahlziffern erhalten haben, und bei gleicher Wahlziffer jene, die in der Reihenfolge der Liste vorausgehen.“.

Art. 3

Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 7 vom 22. Dezember 2004 mit seinen späteren Änderungen

1. Im Regionalgesetz Nr. 7 vom 22. Dezember 2004 mit seinen späteren Änderungen wird folgende Änderung vorgenommen:

a) In Artikel 65 Absatz 2 werden die Worte „von den dazu ermächtigten Personen beglaubigt werden, und zwar nach den Modalitäten gemäß Artikel 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 über ‚dringende Maßnahmen hinsichtlich eines wirkungsvollen Wahlablaufes““ durch folgende Worte ersetzt: „von folgenden Rechtssubjekten beglaubigt werden: einem Notar, Friedensrichter, Gerichtskanzler und Mitarbeiter der Oberlandesgerichts- und Gerichtskanzleien, einem Sekretär der Staatsanwaltschaft, dem Landeshauptmann, einem Bürgermeister, Gemeindereferenten, Landesrat, dem Gemeinderats- und Landtagspräsidenten

sowie vom Präsidenten des Stadt- und Ortsviertelrates, Vizepräsidenten des Stadt- und Ortsviertelrates, Gemeindesekretär, Landesgeneralsekretär oder einem anderen, vom Bürgermeister oder Landeshauptmann ermächtigten Beamten, einem Landtagsabgeordneten, der dem Landeshauptmann hierfür seine Bereitschaft erklärt hat, einem Gemeinderatsmitglied, der dem Bürgermeister der Gemeinde hierfür seine Bereitschaft erklärt hat, oder einem in einer Gemeinde der Region wohnhaften und zum Gemeinderatsmitglied wählbaren italienischen Staatsbürger, der dem Bürgermeister der Gemeinde hierfür seine Bereitschaft erklärt hat.“.

Art. 4

Versendung von Wahlwerbung und Veröffentlichung des Verwaltungsprogramms

1. Die politischen Gruppierungen können eine Wahlwerbung verfassen, die die Gemeindeverwaltung den Wählern in einem einzigen Umschlag zukommen lässt. Darin sind auch die Informationen über die Wahl und die innerhalb 30 Tagen vor der Wahl an das Sekretariat der Gemeinde zu übermittelnden Verwaltungsprogramme enthalten.

2. Das Verwaltungsprogramm gemäß Artikel 21 Absatz 1 Buchstabe d) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen wird auf den institutionellen Kanälen der Gemeinde wenigstens 20 Tage vor der Wahl, Sonntag ausgeschlossen, veröffentlicht.

3. Die Wahlkommission kontrolliert die von den Listen ausgearbeitete und innerhalb der Frist laut Absatz 1 eingereichte Wahlwerbung nach den Modalitäten laut Absatz 4 und die Gemeindeverwaltung übermittelt sie den Wählern mindestens 20 Tage vor der Wahl, Sonntag ausgeschlossen, in einem einzigen Umschlag zusammen mit den Informationen über die Wahl und dem besagten Material.

4. Das Material muss in Format A5 verfasst werden und darf das Gewicht von 23 Gramm pro Liste nicht übersteigen.

5. Die Wahlkommission kann die Zusendung der Wahlwerbung verweigern, wenn diese nicht bis zum dreißigsten Tag vor den Wahlen eingeht oder kommerzielle Werbung, Beleidigungen und Verleumdungen enthält.

Art. 5

Briefwahl für Wähler, die sich vorübergehend außerhalb der Wohnsitzgemeinde aufhalten

1. Die Wählerinnen/Wähler, die nicht in ihrer Wohnsitzgemeinde wählen können, da sie sich vorübergehend außerhalb ihrer Wohnsitzgemeinde aufhalten, sind zur Briefwahl befugt. Zur Ausübung des Briefwahlrechts sind die Wählerinnen/Wähler laut dem ersten Satz angehalten, spätestens 30 Tage vor der Wahl einen entsprechenden Antrag an die Gemeinde, in der sie eingetragen sind, zu stellen. Der Antrag gilt nur für die Wahl, für die er gestellt wurde. Nach Ablauf der oben genannten Frist kann dieser nicht mehr zurückgezogen werden. Dieser Antrag kann persönlich, auf dem Postweg, per Fax oder über eine zertifizierte E-Mail-Adresse übermittelt werden und hat, bei sonstiger Ablehnung derselben, die Personalien, die korrekte Postanschrift und die Unterschrift der Antragsteller zu enthalten.

2. Die Gemeinde hat den Wählerinnen/Wählern, die sich vorübergehend außerhalb der Wohnsitzgemeinde aufhalten und über Briefwahl wählen wollen, umgehend nach Erhalt des Antrags mittels Einschreibebrief oder auf ähnlich zuverlässigem Wege einen Umschlag mit folgenden Unterlagen an die angegebene Adresse zu schicken:

- a) dem Wahlabschnitt in zweifacher Ausfertigung. Der Wahlabschnitt umfasst die Personalien der Wählerin/des Wählers und dient als Nachweis für die Eintragung in die Wählerlisten. Der Inhalt und das graphische Erscheinungsbild werden von der Wahlbehörde der Gemeinde vorgegeben;
- b) dem oder den Stimmzettel/n,
- c) einem kleineren Umschlag, in den der oder die Stimmzettel nach der Wahl gesteckt werden,
- d) einem großen Umschlag mit der Adresse der Wahlbehörde der Gemeinde, zur Übermittlung des Wahlabschnitts und des kleinen Umschlags mit dem oder den Stimmzetteln,
- e) einem Blatt mit den Angaben über die Modalitäten der Briefwahl, der geltende Gesetzestext und die Liste der Kandidatinnen/ Kandidaten,
- f) die Wahlwerbung laut Artikel 4.

3. Nach Ablauf der Frist für die Einbringung des Antrages erstellt die Gemeinde die Liste der Wählerinnen/Wähler, die gemäß Absatz 1 über Briefwahl wählen, und übermittelt diese der Wahlbehörde der Gemeinde zur Erstellung der eigens vorgesehenen Liste der Bürgerinnen/Bürger, die auf dem Postweg an der Wahl teilnehmen. Außerdem streicht die Gemeinde die Namen der genannten Wählerinnen/Wähler von den Sprengelwählerlisten

im Sinne des Einheitstextes der Gesetze über das aktive Wahlrecht und über die Führung und Änderung der Wahllisten gemäß Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223, in geltender Fassung.

4. Nachdem die Wählerin/der Wähler die eigene Stimme über Briefwahl abgegeben hat, legt sie/er den oder die Stimmzettel in den kleinen Umschlag/in die kleinen Umschläge, verschließt ihn/sie und legt ihn/sie in den großen Umschlag, dem weiters eine Ausfertigung des Wahlabschnitts gemäß Absatz 2 als Nachweis für die erfolgte Wahlteilnahme beizulegen ist. Sodann schickt die Wählerin/der Wähler den großen Umschlag per Einschreiben an die zentrale Wahlbehörde der Gemeinde, die das Porto übernimmt. Der Umschlag muss spätestens am Freitag vor dem Wahltag beim Empfänger ankommen. Die Stimmabgabe muss mit einem Kugelschreiber mit schwarzer oder blauer Tinte erfolgen, bei sonstiger Ungültigkeit des Stimmzettels. Die zentrale Wahlbehörde der Gemeinde prüft die Übereinstimmung des Wahlabschnitts mit den Angaben auf der Liste gemäß Absatz 3 und gibt alle eingegangenen kleinen Umschläge mit den Stimmzetteln in eine verschlossene Urne. Darin verbleiben die auf diese Weise anonymisierten Stimmzettel bis zu den Verfahren gemäß Artikel 6 Absatz 7 dieses Gesetzes. Die Stimmzettel und die kleinen Umschläge, in denen sie enthalten sind, dürfen keine Erkennungszeichen aufweisen.

5. Die Wahlbehörde der Gemeinde übermittelt die Wahlurne und die Liste laut Absatz 3 unverzüglich dem von der Bürgermeisterin/vom Bürgermeister der Gemeinde eigens zur Stimmauszählung ernannten Sprengelwahlamt in der Zusammensetzung gemäß Artikel 43 – 48 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 2004, und zwar einem für jeweils 5.000 Stimmzettel oder Fraktion dieser numerischen Einheit. Das Sprengelwahlamt wird am Wahltag vor 20 Uhr eingerichtet und nimmt die Stimmauszählung vor. Dabei sind, sofern anwendbar, die Bestimmungen gemäß Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 11 vom 9. Dezember 2014, zu befolgen. Bei der Abwicklung der Tätigkeiten der Sprengelwahlbehörde sind die gemäß Artikel 23 des Regionalgesetzes Nr. 11 vom 9. Dezember 2014, in geltender Fassung, ernannten Listenvertreterinnen/Listenvertreter anwesend. Die Umschläge, die per Post nach dem Termin laut Absatz 4 bei der Zentralen Wahlbehörde eintreffen, werden vonseiten der Wahlbehörde der Gemeinde, die darüber ein entsprechendes Protokoll verfasst, vernichtet.

6. Den sich vorübergehend außerhalb der Wohnsitzgemeinde aufhaltenden Wählerinnen/Wählern, die direkt in der Gemeinde, in der sie eingetragen sind, wählen, steht die Rückerstattung der Fahrkarte gemäß Gesetz vom 26. Mai 1969, Nr. 241 nicht zu.

Art. 6

Einführung von allgemeinen Briefwahlen (all-postal voting)

1. Alle Wählerinnen/Wähler, die nicht die Briefwahl laut Artikel 5 Absatz 1 beantragt haben, sind befugt, per Post zu wählen.

2. Die Gemeinde hat den Wählerinnen/Wählern laut Absatz 1 mittels Einschreibebrief oder auf ähnlich zuverlässigem Wege einen Umschlag mit folgenden Unterlagen an die Adresse der Wählerinnen/Wähler zu schicken:

- a) dem Wahlabschnitt in zweifacher Ausfertigung. Der Wahlabschnitt umfasst die Personalien der Wählerin/des Wählers und dient als Nachweis für die Eintragung in die Wählerlisten. Der Inhalt und das graphische Erscheinungsbild werden von der Wahlbehörde der Gemeinde vorgegeben;
- b) dem oder den Stimmzettel/n,
- c) einem kleineren Umschlag, in den der oder die Stimmzettel nach der Wahl gesteckt werden,
- d) einem großen Umschlag mit der Adresse der Wahlbehörde der Gemeinde, zur Übermittlung des Wahlabschnitts und des kleinen Umschlags mit dem oder den Stimmzetteln,
- e) einem Blatt mit den Angaben über die Modalitäten der Briefwahl, der geltende Gesetzestext und die Liste der Kandidatinnen/ Kandidaten,
- f) die Wahlwerbung laut Artikel 4.

3. Nachdem die Wählerin/der Wähler die eigene Stimme über Briefwahl abgegeben hat, legt sie/er den oder die Stimmzettel in den kleinen Umschlag/in die kleinen Umschläge, verschließt ihn/sie und legt ihn/sie in den großen Umschlag, dem weiters eine Ausfertigung des Wahlabschnitts gemäß Absatz 2 als Nachweis für die erfolgte Wahlteilnahme beizulegen ist. Sodann schickt die Wählerin/der Wähler den großen Umschlag per Einschreiben an die zentrale Wahlbehörde der Gemeinde, die das Porto übernimmt. Der Umschlag muss spätestens am Freitag vor dem Wahltag beim Empfänger ankommen. Die Stimmabgabe muss mit einem Kugelschreiber mit schwarzer oder blauer Tinte erfolgen, bei sonstiger Ungültigkeit des Stimmzettels. Die zentrale Wahlbehörde der Gemeinde prüft die Übereinstimmung des Wahlabschnitts mit den Angaben auf der Wahllisten und bildet eine eigene Liste der Bürgerinnen/Bürger, die die auf dem Postweg gewählt haben, unterteilt nach Sprengelämter der Gemeinde. Die Wahlbehörde der Gemeinde gibt alle eingegangenen kleinen Umschläge mit den Stimmzetteln in eine

verschlossene Urne. Darin verbleiben die auf diese Weise anonymisierten Stimmzettel bis zu den Verfahren gemäß Absatz 5. Die Stimmzettel und die kleinen Umschläge, in denen sie enthalten sind, dürfen keine Erkennungszeichen aufweisen.

4. Nach Ablauf der Frist für die Zusendung des großen Umschlags gemäß Absatz 1 erstellt die Gemeinde die endgültige Liste der Wählerinnen/Wähler, die gemäß Absatz 8 über Briefwahl wählen, und übermittelt diese der zentralen Wahlbehörde der Gemeinde zur Erstellung der eigens vorgesehenen Liste der auf dem Postweg an der Wahl teilnehmenden Bürger, die an die Wahlsprengel der Gemeinde vor Eröffnung der Wahllokale zu übermitteln ist. Außerdem streicht der Vorsitzende der Sprengelwahlbehörde die Namen der genannten Wählerinnen/Wähler von den Sprengelwählerlisten im Sinne des Einheitstextes der Gesetze über das aktive Wahlrecht und über die Führung und Änderung der Wahllisten gemäß Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223, in geltender Fassung.

5. Die Wahlbehörde der Gemeinde übermittelt die Wahlurne und die Liste laut Absatz 4 unverzüglich dem zur Stimmauszählung ernannten Sprengelwahlamt in der Zusammensetzung gemäß Artikel 43 – 48 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 2004, und zwar einem für jeweils 5.000 Stimmzettel oder Fraktion dieser numerischen Einheit. Das Sprengelwahlamt nimmt die Auszählung der in der verschlossenen Urne laut Absatz 2 enthaltenen Stimmzettel und anschließend der Stimmzettel der Wähler, die bei der Sprengelwahlbehörde gewählt haben, vor. Die Umschläge, die per Post nach dem Termin laut Absatz 2 bei der Zentralen Wahlbehörde eintreffen, werden vonseiten der Abteilung Zentrale Dienste, die darüber ein entsprechendes Protokoll verfasst, vernichtet.

Art. 7

Aufhebung von Bestimmungen

1. Es werden folgende Gesetzesbestimmungen aufgehoben:

- a) Artikel 19 Absatz 2 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen, beschränkt auf die Wörter „oder eine höhere als die um die Hälfte erhöhte Anzahl der Ratsmitglieder“ und „Falls die Anzahl der Ratsmitglieder ungerade sein sollte, wird die Höchstzahl der zu wählenden Kandidaten auf die nächsthöhere ganze Zahl aufgerundet.“;
- b) Artikel 20 Absatz 5 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen, beschränkt auf die Wörter „oder eine höhere als die um die Hälfte erhöhte Anzahl der Ratsmitglieder“ und „Falls die Anzahl der Ratsmitglieder

ungerade sein sollte, wird die Höchstzahl der zu wählenden Kandidaten auf die nächsthöhere ganze Zahl aufgerundet.“;

- c) Artikel 21 Absatz 1 Buchstabe b) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen;
- d) Artikel 27 Absätze 4, 5, 6, 7 und 8 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen;
- e) Artikel 29 Absatz 5 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen beschränkt auf die Worte „die in der gewählten Liste enthalten sind;“;
- f) Artikel 30 Absätze 5, 6, 7, 8 und 9 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen;
- g) Artikel 34 Absatz 1 Buchstabe h) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen;
- h) Artikel 34 Absatz 3 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen;
- i) Artikel 36 Absatz 1 Buchstabe e) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen;
- l) Artikel 36 Absatz 3 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen;
- m) Artikel 36-bis Absatz 1 Buchstabe h) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen;
- n) Artikel 36-bis Absatz 3 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen.

Art. 8

Einheitstext

1. Der Präsident der Region ist aufgrund eines Beschlusses des Regionalausschusses verpflichtet, die in diesem Gesetz enthaltenen Bestimmungen über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane mit den Bestimmungen des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 6. April 1956, Nr. 28 vom 19. September 1963, Nr. 15 vom 14. August 1967, Nr. 11 vom 13. Juli 1970, Nr. 11 vom 6. Dezember 1986, Nr. 4 vom 26. Februar 1990, Nr. 3 vom 30. November 1994, Nr. 10 vom 23. Oktober 1998, Nr. 2 vom 22. Februar 2008, Nr. 1 vom 5. Februar 2013, Nr. 11 vom 9. Dezember 2014, Nr. 3 vom 10.

März 2015 und Nr. 1 vom 1. Februar 2016 in einem Einheitstext zu sammeln und zu koordinieren;

Art. 9

Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.